

## **Partiti maggioritari di Bellinzona, se ci siete battete un colpo!**

di Christian Paglia, consigliere comunale di Bellinzona

Interessante l'intervista apparsa sulla Regione di venerdì 20 agosto, dove Giorgio Giudici spronava giustamente la città di Bellinzona a non lasciarsi sopraffare dalle minoranze. Di fatto si può sicuramente affermare che in molte occasioni le minoranze politiche presenti a Bellinzona sono particolarmente attive. Questo è assolutamente legittimo e assicura una pluralità d'idee che spinge il dibattito politico a volte anche nei minimi dettagli. Questi gruppi minoritari sono inoltre basilari per la costruzione dei processi democratici e quindi ben vengano. In caso di referendum, questi movimenti raccolgono voti in maniera molto operosa, presentandosi direttamente alla popolazione con bancarelle al mercato cittadino e a manifestazioni di vario genere, riuscendo spesso a spuntarla nei confronti delle varie maggioranze politiche. La grande motivazione e l'abilità a raccogliere voti presente nei membri di questi gruppi di minoranza si contrappone molte volte alle idee progettuali propositive che sono portate a conoscenza dei cittadini in modo forse un po' troppo "passivo" dai partiti maggioritari.

In più occasioni, si ha l'impressione che le persone che si recano a votare, sostenendo i referendum, siano le medesime che sono state fermate a firmare moduli di adesione da parte degli "attivisti" di minoranza. Le maggioranze, invece non riescono a coinvolgere e a suscitare il necessario interesse nei votanti. Un recente esempio (ma ce ne sarebbero diversi) in questo senso è rappresentato dalla votazione sull'urbanizzazione del comparto di Pratocarasso, dove, più che legittimamente e democraticamente, sono nuovamente state delle minoranze ad avere la meglio. E le maggioranze?

Le maggioranze, delle quali fa parte anche il presente consigliere, forse si sentono a volte "bloccate" dai vari referendum e dalle opposizioni che si sollevano a Bellinzona. Per assicurare un coinvolgimento diretto della popolazione, degli enti, delle associazioni ed in particolare anche dei piccoli movimenti politici su tematiche importanti, e quindi prima di allestire un messaggio municipale, un'attuale mozione del PLRB propone di instaurare delle procedure di consultazione. Questo può essere un passo importante verso lo sviluppo di progetti sostenuti dal più ampio consenso possibile ed evita di procedere con l'attività politica a colpi di "raccolta di firme".

Ciononostante, i partiti maggioritari dovrebbero essere in grado di informare molto più attivamente la popolazione della bontà dei loro progetti. In taluni casi, anche importanti, si ha la sensazione che i messaggi municipali sottoposti a referendum non vengano sostenuti con la necessaria determinazione. Le persone che lavorano per mesi o anni dietro le quinte con serietà, competenza ed impegno pensando minuziosamente progetti a favore di uno sviluppo positivo della città meritano di essere appoggiate con maggiore vigore ed efficacia. In città, elaborare messaggi municipali e sottoporli al consiglio comunale spesso non è l'ultimo passo verso la concretizzazione delle idee. Forse le tematiche significative, in particolare quelle con valenze regionali, accettate dalla prevalenza numerica del consiglio comunale (che rappresenta i cittadini) dovrebbero essere sostenute con più audacia. Una maggiore partecipazione attiva stabilendo dei contatti informativi diretti con la popolazione aiuterebbe a non lasciarsi troppo sopraffare dalle minoranze. Così forse anche i partiti maggioritari riuscirebbero a meglio far valere le proprie ragioni e a far avanzare progetti positivi per la città e la regione.